

2) Leggo il testo

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1, 21-28)

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

3) Cosa dice il testo?

- **Il contesto:** dopo la chiamata dei primi discepoli, Marco racconta una giornata del ministero pubblico di Gesù. Qui lo vediamo nella sinagoga di Cafarnaon il mattino, poi andrà nella casa di Pietro dove guarirà la suocera. Troviamo la città radunata davanti alla porta dopo il tramonto per ascoltarlo e per essere guariti. Infine il mattino presto si ritira per pregare.

- Chi ascolta Gesù rimane stupito dal suo insegnamento, perché insegna come uno che ha autorità. Si tratta di un insegnamento differente rispetto a quello degli scribi: la loro autorevolezza era dovuta al fatto che conoscevano la Scrittura e i commenti dei vari maestri. L'autorevolezza non era dunque propria, ma era tale in virtù delle conoscenze. Gesù invece non cerca autorevolezza da altri autori o maestri, ma impugna in prima persona l'autorità di chi può interpretare la legge.

- A cosa dobbiamo pensare quando nella Scrittura compaiono “spiriti impuri”? Quasi sempre i testi evangelici non sono fatti solo per informarci

dell'accaduto, ma perché possiamo nutrire la nostra fede. Evidentemente si fa riferimento a un potere di Gesù di praticare esorcismi, ma c'è anche una rilettura simbolica necessaria: quello spirito impuro è anche una parte di noi stessi, e in particolare rappresenta le nostre parti più difficili e ombrose.

- L'ultima frase dell'uomo posseduto è molto forte: egli sa perfettamente che Gesù è il Santo di Dio. Per certi aspetti quel giorno nella sinagoga il maligno è quello che ha le idee più chiare sull'identità di Gesù! Occorre vigilare sulla nostra fede: è possibile avere una fede “formalmente corretta”, ma demoniaca. Non è detto che la conoscenza dei contenuti della fede corrisponda ad una vita di fede: potrei servirmi della conoscenza del Signore per altri scopi, meno nobili (affermazione personale, sentirmi migliore di altri, essere violento nei confronti di chi la pensa diversamente, ecc...=

- La prima affermazione dell'uomo indemoniato andrebbe letteralmente tradotta così: “Che cosa a noi e a te, Gesù Nazareno?”. Lo spirito impuro riconosce certamente che Gesù è il Santo di Dio, ma dichiara anche di non avere nulla in comune con lui. Non c'è terreno di intesa, non c'è desiderio di confronto, non c'è nulla: Gesù è il Santo di Dio, ma deve essere uno che rimane più alla larga possibile, perché alla prova dei fatti la sua vita non ha nulla da spartire con il Signore. Potrei sapere tutta la dottrina a memoria, ma di fatto decidere di me senza nessun riferimento al Vangelo.

- “Sei venuto a rovinarci”. Il testo sembra rincarare la dose: non solo l'uomo posseduto non ha nulla in comune con Gesù, ma addirittura pensa che la sua presenza sia rovinosa. Le parti tenebrose della nostra persona non reggono il confronto con Gesù, perché egli davvero sarebbe la loro rovina.

- La liberazione arriva mediante la parola autorevole di Gesù, che intima allo spirito di smettere di parlare e di uscire dall'uomo. Il Signore si mostra come colui che guarisce e che è capace di comporre queste divisioni che possono esserci anche nella nostra persona.

- Lo spirito impuro lascia l'uomo “straziandolo e gridando forte”. La liberazione dal maligno non è mai cosa leggera o indolore: comporta una lotta.

- Gesù suscita interesse e meraviglia: la sua autorevolezza e il potere sugli spiriti impuri mettono in luce la sua identità di Messia.

4) Cosa mi dice il testo?

«*Che cosa tra me e te?*». Cosa c'è in comune tra me e il Signore? Quali sono gli spazi della mia vita in cui mi sembra particolarmente evidente di aver lasciato entrare il Signore? E dove invece non ho nulla in comune con lui?

«*Sei venuto a rovinarci*». Mi è mai venuto da pensare che il Vangelo in realtà non è un gran guadagno, ma è più un problema? Ho mai sentito il rischio di seguire il Signore fino a rischiare tutto per lui?

«*Io so chi tu sei*». Cosa so del Signore? E mi sembra una conoscenza che mi libera o che mi ingabbia?

Straziandolo forte. La libertà è sempre un po' a caro prezzo. Ho sperimentato nella mia vita processi, magari anche dolorosi, di libertà?

Sento in questo momento meraviglia per la persona di Gesù?

5) Colloquio

Mi rivolgo al Signore parlando a tu per tu: gli chiedo soprattutto la liberazione dai miei spiriti impuri e dalle mie divisioni da lui. Confermo la richiesta di una grazia che ho fatto all'inizio dell'esercizio oppure la modifico con quello che la parola ha suscitato.

*Rapisca, ti prego, o Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose.
Perché io muoia per amore dell'amor tuo,
come tu ti sei degnato di morire
per amore dell'amor mio.*

Francesco d'Assisi

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA
MADONE**

IV DOMENICA TEMPO ORDINARIO *Io so chi tu sei*

1) Entro in preghiera

*Vieni, Spirito Santo,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.*

*Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

*Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni luce dei cuori.*

*Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.*

*Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.*

*Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.*

*Nella fatica riposo,
nella calura riparo,
nel pianto, conforto.*

*Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.*

*O luce beatissima
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.*

*Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.*

Cerco la pace, mi concentro sul fatto che sto per incontrare il Signore, chiedo perdono dei miei peccati e mi dispongo a perdonare di cuore il male subito. Chiedo al Signore una grazia che sento particolarmente importante per la mia vita spirituale.